



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Luglio 2019

Primo Piano

● A Vittoria un fiume umano per l'addio a Simone travolto con il cuginetto. Di Maio incontra i familiari da solo e promette più severità per l'omicidio stradale



Una stoccata in mezzo a tante lacrime «Ricordatevi che è il popolo a eleggervi»

GIUSEPPE LA LOTA

La tragedia va in replica 3 giorni dopo. Struggente come la prima, più solenne, più partecipata. I funerali del piccolo Simone, il cuginetto l'enne di Alessio, cominciano alle 16,15. Stesso tragitto, via IV Aprile, via Gaeta, chiesa San Giuseppe, via Ruggero Settimo, via Bixio, via Garibaldi, Cavou. Difficile quantificare le migliaia di vittoriosi in processione dietro la bara bianca di Simone accompagnata dai genitori Valentina e Antonio. A seguire la triade commissariale al completo con Filippo Dispenza in fascia tricolore, il vice ministro Luigi Di Maio. Stavolta lo Stato c'è. Quello nazionale e quello regionale, perché il governatore Nello Musumeci e il prefetto Filippina Cocuzza attendono nella basilica l'arrivo del feretro. Con i vertici dell'Arma, della Polizia, della Finanza e della Stradale.

Una chiesa strapiena già prima che arrivasse Simone come mai s'era vista. Di Maio ha incontrato in privato i familiari dei due bambini, ma disposizione protocololare è vietato rivolgergli domande. Cosa le ha detto il vice premier? chiediamo allora ad Alessandro D'Antonio dopo il passaggio del feretro. "Che provvederà a modificare la legge sull'omicidio stradale. L'assassino di mio figlio deve prendere 30 anni, e se gliene danno di meno

deve scontarli tutti in carcere, senza sconti e senza premi". Poi corregge le sue precedenti dichiarazioni: "Non sono io che devo lasciare Vittoria ma chi ha ammazzato i nostri bambini. Loro devono andare via. Io cambierò casa, ma non città, perché non potrei più vivere dove ho visto morire Alessio e Simone".

I due bimbi sono già due martiri. "Questi bambini devono essere il fischietto della città di Vittoria - dice Alessandro D'Antonio - la rappresentanza dell'intera città. Ringrazio il popolo vittoriese per la vicinanza in questo momento di dolore".

Nell'omelia il vescovo Carmelo Cuttrita prova di nuovo a smuovere le coscienze. Stavolta il tono della voce e il contenuto delle sue parole sono più dure verso chi vuole intendere. "Condanno l'apatia e lo sfacelo di una società che non ha valori umani e sociali. Le responsabilità di queste uccisioni vanno scrutate e tenute in debito conto. Bisogna fare in modo che non si guidi in stato di ebbrezza e che non si assumano droghe. Bisogna ricordarlo ai giovani che con i loro mezzi vanno incontro alla morte".

Dopo l'omelia del vescovo c'è il rito liturgico della messa, ma è alla fine che emergono le testimonianze più efficaci. "I governanti prendano coscienza che il loro potere non è assoluto ma gli viene dal popolo". Di Maio

è impietrito, Musumeci muove il capo in segno di assenso. I due nei momenti di minore intensità liturgica accostano i capi e parlottano. Di cosa?

Non è finita, perché i fendenti più duri alla politica e alle istituzioni arrivano dal capo del Provveditorato agli Studi, la dirigente Melina Bellino. "Col cuore di madre non ce la faccio a parlare. Grazie on. Di Maio, grazie governatore Musumeci, grazie commissario Dispenza per la vostra presenza oggi, perché domenica scorsa un po' sola mi sono sentita!". Ma chi è questa esile dirigente scolastica che tuona dal pulpito come una maestra severa e d'altri tempi ai suoi alunni impietriti? "Non vengo dal nord - scandisce - ma da Trapani, da Partanna, la terra di Messina Denaro e di Rita Atria...". Gli applausi lunghi e fragorosi sommergono le sue parole pronunciate a braccetto. "Oggi purtroppo è più facile comprare un Suv che un libro", di nuovo applausi. "On. Di Maio, ma siamo sicuri che il governo voglia davvero investire sulla scuola? Questi due bambini profumano di dignità ricevuta dalle loro famiglie. Sono sicura che Vittoria da domani sarà diversa".

Poi il ricordo dei bimbi da parte della dirigente scolastica Daniela Mercane e l'annuncio del commissario Filippo Dispenza. "Intolleremo il giardino dentro il Comune ai due martiri Alessio e Simone".

IL PAPA': «CAMBIO CASA NON CITTÀ DEVONO ANDARSENE I CRIMINALI»



Il vicepremier Luigi Di Maio con il commissario Filippo Dispenza.



L'applauso al passaggio del manifesto con i volti di Alessio e Simone.

L'INCONTRO CON DI MAIO DEI RAPPRESENTANTI SCOLASTICI

«Vogliamo un esercito, ma di maestri elementari»

L'episodio dell'11 luglio ha messo in ginocchio non solo la città ma il mondo della scuola in generale. Da tempo i rappresentanti dell'istituzione scolastica vittoriese hanno chiesto attenzioni alle istituzioni, la morte di Alessio e Simone, ha accelerato tutto.

Dopo il rito funebre il ministro Di Maio ha incontrato il provveditore Bianco e la dirigente scolastica Mercanti e non solo a palazzo Iacono alla presenza del commissario Dispenza. Ancora una volta le parole più forti di fronte a una tragedia che ha colpito due bambini in procinto di transitare dalla scuola Elementare a quella Me-

dia, vengono dal mondo della scuola. Da un capo del Provveditorato agli Studi che incarna in pieno le difficoltà che vive il mondo scolastico in questo momento. "Un incontro molto sereno e pacato - dice la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Portella della Ginestra di Vittoria, quartiere periferico adiacente alla chiesa dello Spirito Santo dove esercita don Beniamino Sacco - il ministro Di Maio ha accolto subito la nostra richiesta. Riprendendo alcune dichiarazioni apparse sui social, secondo le quali si chiede l'esercito a Vittoria, noi abbiamo detto che vogliamo un esercito di maestri elementari. Pro-

prio come sosteneva Gesualdo Bufalino. Abbiamo inoltre chiesto al ministro, in questo momento di gravi difficoltà del nostro istituto, a causa dei fatti tragici, il lavoro di un team di psicologi. Misure straordinarie di questo tipo nella terra di don Milani".

E il ministro? "Ha accolto le nostre richieste e ha detto che darà massima attenzione non solo al nostro Istituto ma a tutta la scuola vittoriese particolarmente provata". All'incontro al Comune hanno partecipato tutte le componenti del Consigli di istituto e le delegazioni provenienti dalle scuole di Alessio e Simone".

G. L. L.

A Vittoria il funerale dell'altro cuginetto ucciso: il vicepremier vuole cambiare la legge

Omicidio stradale, Di Maio: pene più aspre

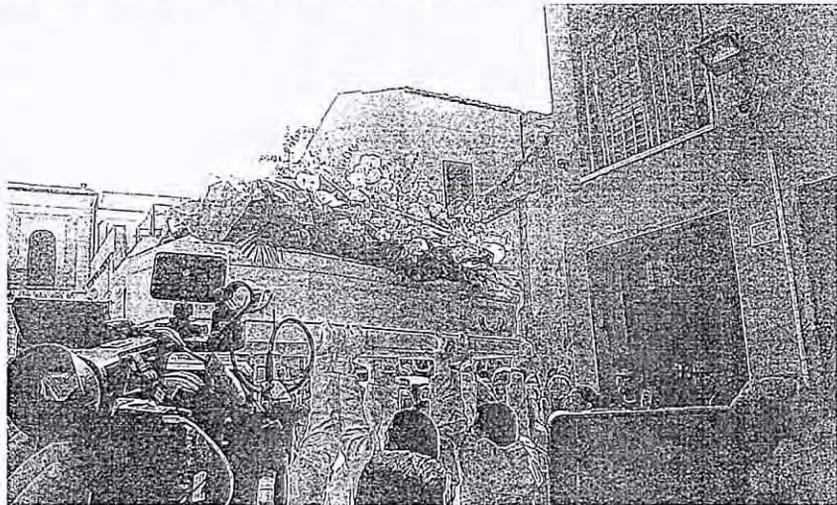
A Scicli l'estremo saluto alla giovane mamma morta a Cava d'Aliga

**Francesca Cabibbo
Pinella Drago**

VITTORIA

«Vittoria merita una risposta straordinaria affinché il sacrificio di Alessio e Simone non resti vano». Il vicepremier, Luigi Di Maio, ha incontrato ieri a Vittoria il consiglio d'Istituto della scuola Portella della Ginestra, e docenti ed alunni della VB, la classe frequentata da Alessio e Simone D'Antonio, i cuginetti vittima dell'incidente stradale dell'11 luglio. «Serve un esercito di insegnanti - ha detto - per rispondere alle richieste della scuola. Il ministro ha invitato la scuola per l'inaugurazione dell'anno scolastico a Roma. Prima del funerale officiato dal vescovo, Carmelo Cuttita, Di Maio ha incontrato di genitori di Alessio, che hanno lasciato la casa di via IV aprile e, insieme al padre, Alessio, si è recato nella casa di Simone. Di Maio ha parlato di una nuova legge che possa inasprire le pene per l'omicidio stradale.

Nell'omelia, davanti a migliaia di persone, il vescovo Cuttita ha chiamato al riscatto «dall'apatia di una società che ha perso i valori umani»



Il funerale a Vittoria. La bara bianca del piccolo Simone FOTO DROCKER

ed ha aggiunto: «Alessio e Simone sono nella vita eterna e noi ce la dobbiamo ancora meritare».

Sono intervenuti il provveditore Melina Bianco, la preside, Daniela Mercante, ed il commissario straordinario Filippo Dispenza. Melina Bianco ha ricordato i due bambini, «gioiosi, educati, impegnati. Alessio amava le percussioni e voleva frequentare l'indirizzo musicale, Si-

mona era chierichetto, impegnato nella parrocchia». Erivolta ai genitori ha aggiunto. «Voi avete centrato la vostra missione. Questi due bambini profumano di dignità. Da domani Vittoria sarà una città diversa. Io sono onorata di essere il loro provveditore». Ha salutato le autorità, non così presenti domenica per il funerale di Alessio, durante il quale «confesso di essermi sentita sola». Si è rivolta al ministro Di Maio: «Siete sicuri che volete investire sulla scuola?» ha detto. La preside, Daniela Mercante, ha ricordato che il giardino della scuola sarà «intitolato a Simone e Alessio e mamma Valentina planterà i girasoli, simbolo di gioia». Anche il giardino del municipio sarà intitolato ai due bimbi. Anche Dispenza ha annunciato che il giardino del municipio sarà intitolato ai due bambini ed ha augurato «la rinascita di Vittoria, città operosa e di gente perbene».

Da Vittoria a Scicli, dove ieri pomeriggio si è svolto il funerale della giovane mamma Martina Aprile, investita e uccisa domenica a Cava d'Aliga. Nel Santuario Maria SS. della Pietà della chiesa Santa Maria la Nova, gremito, il vicario foraneo don Ignazio La China ha officiato il rito funebre. «Una circostanza tragica ci spinge, come comunità cristiana e civile, ad essere vicini alla famiglia» ha detto nell'omelia il parroco.

Intanto, rimane in carcere Carmelo Ferraro, il giovane di 34 anni che era alla guida domenica notte della Lancia Ypsilon che ha investito Martina. Il gip Andrea Reale, dopo l'interrogatorio del giovane, convalidando l'arresto operato dai carabinieri della Tenenza di Scicli, ha disposto la custodia in carcere, come richiesta dal pm Andrea Sodani. Ferraro dovrà rispondere di omicidio stradale aggravato dall'uso di sostanze stupefacenti. (FC - PPD)

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO Avviso per Estratto del bando di gara

L'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità intende concludere un accordo quadro ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 50/2016 per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali della Sicilia, suddiviso in n. 9 lotti. L'Amministrazione aggiudicatrice è il Dipartimento Regionale Tecnico, via Muntet, 21 - Palermo. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: <https://www.lavoripubblicisicilia.it/appaltilitelematici>. Il valore totale stimato è di euro 45.000.000,00 IVA esclusa. Le offerte vanno presentate per un solo lotto. Tutti i criteri di selezione e aggiudicazione sono indicati nei documenti di gara con procedura aperta. Il valore stimato di ogni lotto è di euro 5.000.000,00 IVA esclusa. La durata del contratto d'appalto è di mesi 36. Termine per il ricevimento delle offerte: 19/08/2019 Ore 13.00. Apertura delle offerte: Inizio 02/09/2019 Ore 10.00, presso il Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio 6 - Sezione Centrale dell'UREGA. Data di spedizione del bando di gara alla GUUE: 02/07/2019

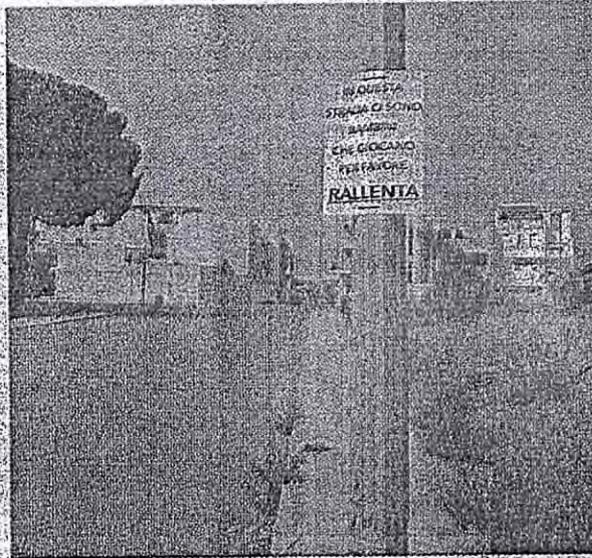
IL DIRIGENTE DELL'AREA 3 Ing. Francesco Vallone

Il governatore «Solo preghiere per le vittime innocenti»

Senza annunciarlo il giorno prima ma informando come da protocollo solo le istituzioni locali, il governatore della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha partecipato ieri pomeriggio alla cerimonia funebre per Simone D'Antonio a Vittoria restando quasi in disparte. Ha atteso l'arrivo del corteo con la piccola bara all'interno della basilica di San Giovanni in compagnia del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza. Prendendo posto accanto al vicepremier Luigi Di Maio, il presidente della Regione ha ascoltato in silenzio, ma annuendo, anche le parole pronunciate durante la cerimonia in riferimento alla politica: «Ricordatevi che è il popolo che vi elegge», con chiaro riferimento all'attenzione rivolta alla città di Vittoria e alle sue continue tensioni. In serata, la breve nota diramata dall'ufficio stampa del governatore: «Di fronte a una tale tragedia, che ha falciato le esistenze di Alessio e Simone, non servono le parole. Solo il silenzio e la preghiera, anche per tutte le altre vittime innocenti della strada e della violenza».

R. R.

Lettera aperta a tutti i genitori (dei buoni e dei "cattivi" figli)



Il cartello che indica la presenza in strada di bambini che giocano

SABRINA D'AMANTI
(psicologa e psicoterapeuta)

A tutti i genitori: in voi è il potere di trasformare la società e renderla migliore. Che la morte di questi due ragazzini non sia vana.

Dopo la tragica fine di Alessio e Simone, pochi, sare, dopo la Cava D'Aliga una ragazza di 25 anni è stata travolta da un'auto, alla cui guida c'era un pregiudicato sotto effetto di droghe. Che non passi l'idea che gli omicidi stradali avvengono solo per mano di pregiudicati.

Lo sapete quanti giovani di buona famiglia guidano sotto effetto di alcol e di droghe? Quanti Troppi!

E allora, che il cambiamento avvenga intanto nelle vostre case. Volete una società migliore per i vostri figli? Iniziate a educarli meglio! Smettetela di rimproverare gli insegnanti se gli danno troppi compiti di fatica consumata sui libri di scuola non è mai morto nessuno. Smettetela di rimproverare gli insegnanti se mettono note ai vostri figli per il loro pessimo comportamento. State crescendo degli arroganti, convinti di potersi permettere di fare quello che vogliono.

Recuperate il compito che vi appartiene in quanto genitori: educare e amare i vostri figli. L'amore passa anche attraverso i divieti, i rimproveri e le punizioni.

I divieti pongono un figlio al riparo da ciò che gli fa male ed è da questo che egli sentirà l'amore che provate per lui, dal tempo che imparerete a spiegargli le cose prima di vietarglielo, dalla dedizione che ci metterete. Anche se sul momento sembrerà che ci rimarrà

male, sa benissimo che lo fate per il suo bene e che quindi gli volete BENE. Se non dedicherete tempo e fatica a vietargli le cose, egli sentirà la vostra ASSENZA e questo sarà per lui fonte di dolore. Questo è quello che i ragazzi ci raccontano negli studi di psicoterapia quando li incontriamo. Queste sono le loro frasi: "Sì, lo so che mia mamma, mio papà lo fa per il mio bene" (riferito ai divieti o alle punizioni) ma anche "Tanto ai miei non gliene frega niente di quello che faccio" (riferito a fatto che nessuno dei due genitori li rimprovera o gli vieta qualcosa).

«
SCUOLA. Non prendetevela con gli insegnanti se danno troppi compiti o se li rimproverano»

I vostri figli hanno bisogno della vostra GUIDA, e una guida pe essere valida deve essere saggia, equilibrata presente con amore e dedizione sia quando c'è da dare coccole e affetto, sia quando c'è da dare divieti e punizioni. Questo è l'AMORE per un figlio. L'idea di fargli fare quello che vuole porta alla follia a conseguenze tragiche, alcol, droghe, mor

«Basta con le parole, adesso servono i fatti»

Confesercenti ha deciso di costituirsi parte civile nel processo

«Il tempo delle parole è finito. Adesso ci vogliono i fatti concreti». Per questo motivo ci costituiamo parte civile nel processo a carico di Rosario Greco accusato di omicidio stradale plurimo che a bordo del suo SUV

ha falciato e ucciso i cuginetti Alessio e Simone». A dirlo è Luigi Marchi, presidente di Confesercenti Ragusa.

«Occorre - dice Marchi - incrementare la presenza delle forze dell'ordine attualmente in numero esiguo rispetto alla vastità della città e alle tante attività del territorio e se ciò non bastasse chiedere l'intervento dell'esercito. Un'integrazione in tal senso è auspicabile e al più presto, tra l'altro - continua Marchi - molti soggetti sono recidivi nei loro atteggiamenti e sfortunatamente le norme italiane non prevedono una giusta detenzione in carcere. La città di Vittoria è stata, ancora una

volta, suo malgrado, al centro della cronaca nazionale per fatti che hanno sconvolto tutta l'Italia. Non è più tempo di girarsi dall'altra parte e di aspettare che l'onda mediatica cessi e che tutto vada a finire nel dimenticatoio. La morte dei due cuginetti non deve essere vana, anzi, deve servire a tutti da sprono per ribellarsi a quella parte malata della città». «La moltitudine di persone, più di tremila, presenti nella basilica di San Giovanni Battista ai funerali di Alessio, domenica scorsa», dice Massimo Giudice, direttore di Confesercenti - ha dato prova di sensibilità e voglia di riscatto della comunità vittoriese». ●

te. Voi genitori avete nelle vostre mani una grande responsabilità ma anche un grande privilegio quello di contribuire alla formazione di un mondo migliore, l'impegno di tutti voi può davvero cambiare il mondo. Non lasciate che la perdita di questi due piccoli ange non dia alcun frutto.

Che invece la loro perdita sia occasione per tutti per dare un contributo migliore a questa società sofferente, che apra gli occhi di ogni genitore e che lo renda determinato e vigile nella vita dei propri figli, che li educi al rispetto per sé e per gli altri e che le future generazioni siano migliori di quelle che le hanno precedute.

LE FUNERALI DEL RAGAZZINO TRAVOLTO A VITTORIA DA UN SUV E DELLA RAGAZZA INVESTITA A CAVALDARCA DA UN RAGAZZO DROGATO

Simone e Martina, ora giustizia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

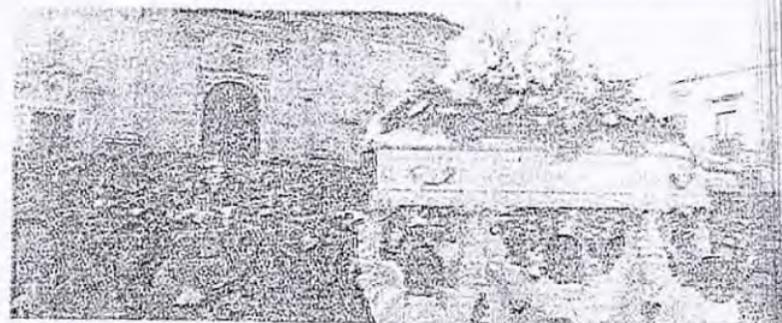
Un pomeriggio di rabbia, dolore e lacrime tra Vittoria e Scicli ieri per i funerali del piccolo Simone D'Antonio, ucciso con il cuginetto Alessio da un suv che ha travolto entrambi davanti la loro casa e di Martina Aprile, la 24 enne mamma di un bimbo investita da un ragazzo che guidava la sua auto dopo avere assunto cocaina.

A Vittoria nella basilica di San Giovanni i funerali di Simone D'Antonio, 11 anni, morto lo stesso giorno in cui si celebravano i funerali del cuginetto Alessio, che si trovava con lui ma è morto sul colpo travolto da un Suv alla cui guida c'era un uomo sotto l'effetto di alcol e droga (oggi è in carcere con l'accusa di duplice omicidio aggravato). Presenti ai funerali il vicepremier Luigi Di

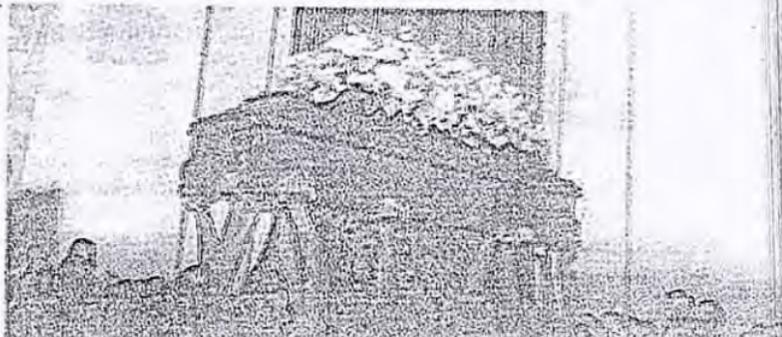
Maio e il governatore siciliano Nello Musumeci, con tutte le istituzioni locali e la triade commissariale vittoriese guidata da Filippo Dispenza. Di Maio ha incontrato in forma privata i genitori del piccolo, assicurando loro che inasprirà le pene previste per l'omicidio stradale. Dal canto suo il padre ha rettificato le sue precedenti dichiarazioni: "Lascero quella casa ma non Vittoria, sono loro che se ne devono andare". Momenti di tensione e scroscianti applausi in chiesa quando la rappresentante scolastica ha tuonato: "Ricordatevi che è il popolo che vi elegge".

Nel Santuario di Santa Maria La Nova a Scicli, invece, i funerali della 24enne Martina Aprile. Per l'ultimo saluto alla giovane mamma, l'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino con le

bandiere di palazzo di città a mezz'asta e le saracinesche dei negozi abbassate nelle ore del rito funebre. Tanto il dolore e la rabbia di parenti, amici e conoscenti che non riescono a darsi pace per quanto accaduto a Martina, uccisa mentre stava gettando la spazzatura al termine del suo turno di lavoro nel ristorante in cui lavorava. Nel giorno in cui il Gip ha convalidato l'arresto di Carmelo Ferraro per omicidio stradale aggravato dall'utilizzo di sostanze stupefacenti, i genitori di Martina continuano a chiedere che venga fatta giustizia. Urla e pianti hanno accompagnato l'uscita del feretro dalla chiesa, Martina è stata salutata con il lancio in aria di palloncini bianchi a forma di cuore. Per qualche minuto la messa è stata interrotta per un malore accusato dalla mamma di Martina.



Una folla a Vittoria per l'ultimo saluto al piccolo Simone



La bara della povera Martina, uccisa al termine di una serata di lavoro

Infiltrazioni mafiose al Comune

Vittoria, il Tar conferma lo scioglimento

Rifiuti e mercato ortofrutticolo i principali punti critici indicati dai giudici amministrativi

Giada Droker

VITTORIA

Il Tar del Lazio, sezione Prima, ha respinto in via definitiva il ricorso presentato contro lo scioglimento per mafia del Comune di Vittoria. Il ricorso con motivazioni aggiuntive era stato presentato dall'ex sindaco Giovanni Moscato con Andrea Nicocchia, Lucia Denaro, Salvatore Sallemi, Monia Cannata, Stefano Frasca, Biagio Pelligra, Giuseppe Scuderi, Andrea La Rosa, Paolo Nicastro, Alfredo Vinciguerra, Valeria Zorzi e Alessia Di Giacomo rappresentati e difesi dall'avvocato Maria Cristina Lenoci di Roma. Il Comune di Vittoria non si è costituito ma lo ha fatto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno e Prefettura di Ragusa attraverso l'Avvocatura generale dello Stato.

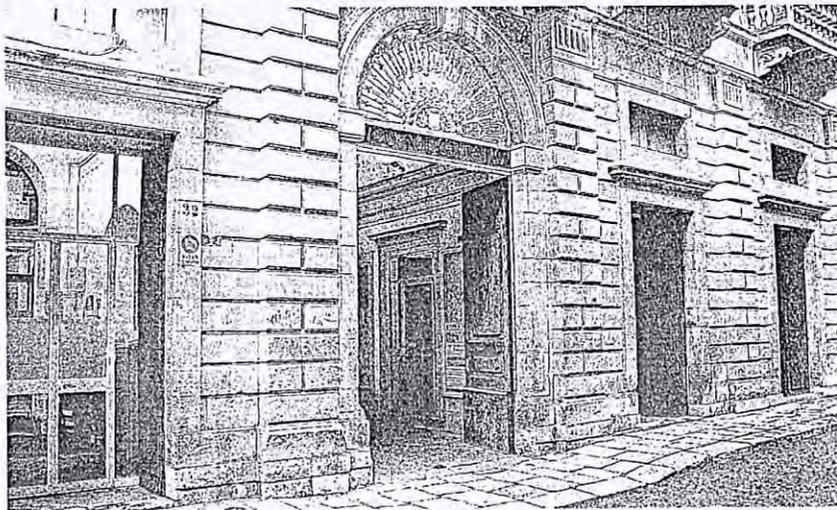
Il provvedimento di scioglimento, secondo i ricorrenti andava annullato per la violazione e la errata applicazione del decreto legislativo 267/2000 (Testo unico degli enti locali) e per eccesso di potere. Nel ricorso promosso si evidenziava che l'amministrazione comunale aveva dovuto affrontare l'emergenza rifiuti ereditata da precedente amministrazione comunale. Ne era conseguito un avvio del servizio nelle more della stipula del contratto con una nuova ditta aggiudicataria, con un termine breve per la presentazione delle offerte dettato dalla emergenza. La ditta venne poi colpita da interdittiva antimafia

**Il ricorso dell'ex sindaco
La prima firma nell'atto
presentato a Roma
ora stata quella
di Giovanni Moscato**

«per fatti non riguardanti gli amministratori e i dipendenti del Comune di Vittoria». Sul punto il Tar riporta riportando il fatto che i ricorrenti avrebbero avuto sulle procedure inerenti la gestione dei rifiuti, «procedure chiare e trasparenti» e «in costante interlocuzione con la stessa Prefettura di Ragusa». Secondo i presentatori del ricorso che comunque lamentano una «carezza di istruttoria derivante dalla mancata considerazione del contenuto di una relazione riservata del sindaco consegnata alla Commissione di indagine il 23 gennaio del 2018, non ci sarebbero «indizi di sospetto collegamento con soggetti vicini a gruppi della criminalità organizzata» nei «servizi analoghi» successivamente affidati alla medesima ditta.

Sulle criticità del mercato ortofrutticolo nel ricorso si fa presente che proprio la discolta amministrazione comunale aveva adottato un «regolamento del mercato ortofrutticolo» e dei controlli avviati in esecuzione dello stesso.

Viene lamentato che non c'è stata alcuna considerazione sulle iniziative sul fronte della emergenza criminale e mafiosa che erano descritte in quella relazione consegnata alla commissione di indagine. Su «risossione tributi, gestione finanziaria, programmazione del personale, erogazione contributi ed omessa esecuzione di provvedimenti demolitori di immobili abusivi, parte ricorrente pur non negando la presenza di determinate criticità, le ritiene sistemiche della macchina amministrativa e comunque non idonee ad essere assunte ad indizio serio ed univoco di condizionamento della criminalità organizzata». Nel ricorso sarebbe stata definita irrilevante «la parentela di taluni dipendenti comunali con persone controindicate e di affi-



Vittoria. L'ingresso di Palazzo Iacono, sede del municipio sciolto per infiltrazioni mafiose

Perché è stato giusto per il Tribunale azzerrare l'Amministrazione

«Scarsa reazione ai condizionamenti»

VITTORIA

«Inerzia del Comune e scarsa capacità di reazione ai condizionamenti criminali» questi gli argomenti sui quali il Tribunale amministrativo ha considerato inammissibile il ricorso.

Sulla Gestione rifiuti il Tar riserva il «capitolo più ampio. Secondo la Prima Sezione del Tribunale amministrativo «il quadro indiziario emerso negli atti prefettizi non è scalfito dalle considerazioni degli esponenti relativi alla necessità di fronteggiare una situazione "emergenziale"; l'organo politico avrebbe ingerito su procedure e termini di gara, «che sono sottratti alla competenza della giunta comunale e riservati agli apparati amministrati-

vi». Emergenza rifiuti? Il Tar prosegue: «gli stessi organi di controllo della Regione Siciliana hanno riscontrato che tra i fattori che avevano determinato la situazione critica nel settore dei rifiuti rientrava anche l'inerzia del Comune di Vittoria che aveva omesso per oltre due anni e tre mesi di trasmettere gli atti necessari per avviare le procedure di gara del Piano di Intervento Aro, approvato in data 22 maggio 2015». Pure sulla gestione del mercato ortofrutticolo le considerazioni del Tar argomenta che «la relazione del Prefetto dà conto della dimostrazione di una consistente presenza delle consorterie mafiose nel mercato, gestito dall'ente comunale» riferisce delle minacce alla commissione per

l'assegnazione dei box, inefficaci gli atti posti in essere per il controllo degli accessi, giudicando «appurata inerzia e scarsa capacità di reazione ai condizionamenti della criminalità organizzata» che «assume, alla luce di quanto sopra esposto in ordine alla verifica dei presupposti per l'applica-



Ex sindaco. Giovanni Moscato

zione di un assessore con un soggetto con precedenti penali» e sono state portate motivazioni volte a confutare ciò che la commissione di accesso aveva delineato come «mancata discontinuità» dell'amministrazione sciolta con quelle precedenti, riguardo «al mancato recupero di ingenti somme per tributi e i vantaggi indiretti che alcuni soggetti controindicate nel avrebbero ricavato», oltre all'inerzia sul fenomeno dell'abusivismo edilizio. Negli atti della Commissione di accesso «non vi sarebbe traccia dell'analisi del contenuto della relazione consegnata dal sindaco Moscato» e la «Commissione non avrebbe valutato le iniziative a sostegno della legalità poste in essere dalla discolta amministrazione, che per i ricorrenti sarebbero incompatibili con i giudizi di permeabilità espressi nel provvedimento dissolutorio». (*GIAD*)

zione della misura dissolutiva, un rilievo fondamentale». E poi la «mala gestione nella concessione di sussidi, di cui hanno beneficiato anche soggetti legati da vincoli di parentela o affinità con esponenti delle consorterie criminali, e nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In tale ultimo ambito, il Prefetto dà anche conto dei risultati di una operazione di polizia giudiziaria che ha messo in luce l'esistenza di un accordo elettorale tra un consigliere comunale dimissionario e l'ex proprietario di un immobile confiscato».

Probabilmente nella giornata di venerdì, l'ex sindaco Moscato convocherà una conferenza stampa sull'argomento. (*GIAD*)